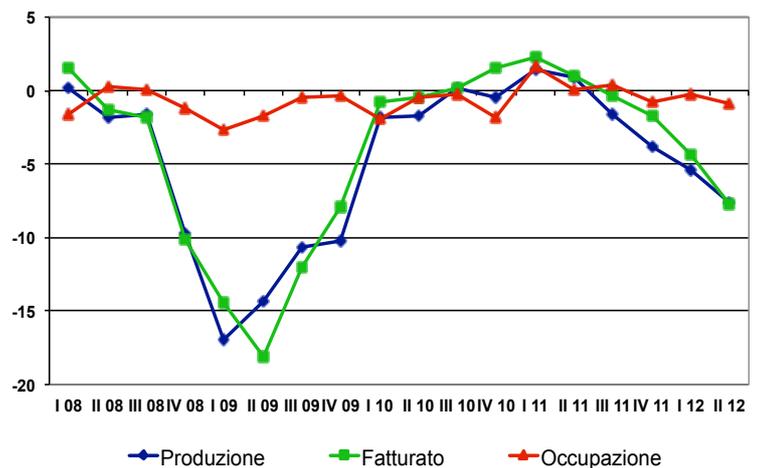


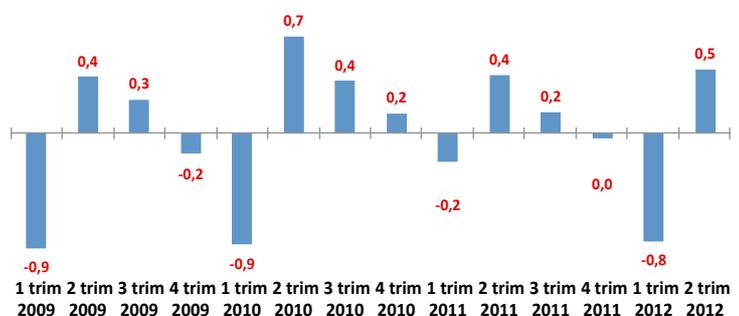
Il Trimestre 2012 – Peggiora lo stato di salute dell'economia pistoiese

- La produzione industriale registra un -7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato si attesta a -7,7%.
- La caduta della domanda estera (-10,5%) incide pesantemente sui risultati dell'industria pistoiese. Tutti i settori ad eccezione di quello pelli cuoio e calzature (+0,1% produzione, +1,5% fatturato) registrano performance negative. Di particolare rilevanza la caduta della produzione nel tessile maglieria (-20,8%), nel settore alimentare (-12,4%), nella carta (-7,3%) e nella meccanica (-5%).
- Peggiora ulteriormente il clima di fiducia sul futuro degli imprenditori. Le previsioni per il 3° trim. sono all'insegna del pessimismo. Tutte le variabili prese in considerazioni sono negative: produzione -1,2%, occupazione -1,2%, domanda estera -12,6%, domanda interna -7,2%.
- Consumi ancora in forte contrazione: le vendite commerciali si riducono del 4,8%, con tagli di spesa sensibili sia nei comparti non alimentari (-6,3%) che in quello alimentare (-4,7%). Anche nella Grande distribuzione si registra una diminuzione delle vendite del 1,9%.
- Crescita pari a +0,5% del sistema delle imprese pistoiesi nel secondo trimestre 2012. Il saldo fra le iscritte e le cessate da inizio anno è di -116 unità e il tasso di "decrescita" del semestre è pari a -0,3%.
- Lieve aumento delle esportazioni pistoiesi (+1%) rispetto al II trimestre 2011. Fanno segnare un andamento positivo le piante vive (+17,6%), le calzature (+1,8%), gli altri prodotti tessili (biancheria e tappeti, +1,2%), i tessuti (+5,1%) e i macchinari speciali (+22,3%). In diminuzione troviamo i mobili (-8%), gli articoli di carta e cartone (-2,2%), gli articoli in materie plastiche (-3,2%), il cuoio e le pellicce (-17,1%), gli articoli di maglieria (-20,8%).
- Negativo l'andamento del movimento turistico: -3,5% arrivi e -5,28% presenza con una diminuzione dei turisti stranieri (-6,07% arrivi, -3,28% presenze), mentre per quelli italiani si registra un +1,23% di arrivi e -9,19% di presenze. Nell'area pistoiese (-6,19% arrivi e -9,81% presenze) il calo è più evidente che nella valdinievole (-3,20% arrivi e -4,78% presenze).
- Rispetto al 2011, il ricorso alla Cassa Integrazione è aumentato del 8,5% con un numero di ore autorizzate pari a 1.330.597. La gestione ordinaria cresce del 116,8% e quella in deroga del 5,3%, mentre, la straordinaria, scendono del 8%. Le ore autorizzate aumentano fortemente nel settore pelli, nel legno, nel cuoio e calzature, nella carta, stampa ed editoria, nell'edilizia, nell'abbigliamento e nella meccanica. Nel tessile e nella chimica, nonostante la diminuzione percentuale, il numero di ore rimane elevato.

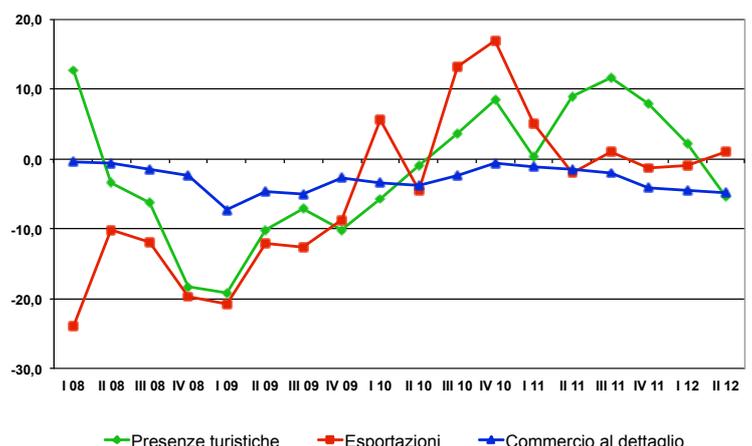
Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali



Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-2° trim. 2012



Variazioni tendenziali



La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 2° trimestre 2012 Aspettative 3° trimestre 2012

Settori	2°	3°	4°	1°	2°	2°	3°	4°	1°	2°
	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.
	2011	2011	2011	2012	2012	2011	2011	2011	2012	2012
<i>Var.% tendenziali</i>	Produzione					Fatturato				
Alimentari	-1	1,2	2,3	2,8	-12,4	1,9	2,9	4,3	2,8	-12,5
Tessile e maglieria*	11,3	-1,4	-9,5	-6,9	-20,8	11,4	-1,8	-9,4	-7,0	-20,6
Abbigliamento*	-3,8	1,4	-4,1	-6,9	-20,8	-3	-0,9	0,5	-7,0	-20,6
Pelli cuoio e calzature	3,9	5,2	-0,7	-2,3	0,1	4,1	7	0,7	-0,5	1,5
Metalmecchanica	5	-1,8	3,9	-10	-5,0	4,9	1,8	10	-9,6	-7,2
Elettronica e mezzi di trasporto	-0,2	-7,1	-4,9	-18,9	-1,6	2,7	-6,4	-2,3	-18,9	-1,6
Carta	4,8	-0,8	-4,2	-7,5	-7,3	5,1	-2,2	-8,5	-5,8	-6,5
Mobili	-15,1	-5,4	-10,1	-2,8	-0,7	-16,3	-2,5	-12,2	-1,9	-1,9
Chimica Farmaceutica e Gomma e Plastica	-1,2	-8,1	-6,6	-1,2	-3,1	0	-6,6	5,5	1,8	-3,1
Varie	-8,2	-1,9	-3,8	-8,4	-5,4	-11,5	-2,2	-3,3	-3,9	-7,6
<i>Classi dimensionali</i>										
Fino a 49	-0,4	-2,4	-5,3	-6,2	-9,6	-0,5	-1,6	-4,3	-5,7	-9,4
50-249	7,5	3,4	2,9	-2	1,1	8,9	6,6	9,6	1,1	-0,6
TOTALE PROVINCIA	0,9	-1,6	-3,8	-5,4	-7,6	1	-0,4	-1,7	-4,4	-7,7

Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati
Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 2° trim. 2012, ha evidenziato un ulteriore peggioramento della situazione in cui versano le imprese industriali manifatturiere della provincia di Pistoia. Tutti gli indicatori evidenziano variazioni peggiori rispetto ai trimestri precedenti. La produzione mostra una diminuzione tendenziale rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -7,6%, il fatturato diminuisce per un valore pari a -7,7%. Negative anche le variazioni congiunturali: sul trimestre precedente: produzione (-4,2%), fatturato (-3,5%). Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, quelle di piccola dimensione e le più grandi viaggiano ancora a velocità diverse. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese nel complesso hanno registrato una flessione di -9,6% rispetto al secondo trimestre 2011, le imprese oltre 50 addetti hanno invece mostrato una variazione positiva (+1,1%). Per quanto riguarda il fatturato, esso è in leggera flessione nelle imprese più strutturate (-0,6%) ed ha subito un'importante caduta in quelle con addetti da 10 a 50 (-9,4%). I risultati disaggregati per settore economico mostrano comportamenti diversificati. Con l'eccezione del settore legato alla lavorazione delle pelli e alla produzione delle calzature che registra un aumento sia della produzione (+0,1%) che del fatturato (+1,5%), tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Pesante è il risultato del comparto tessile (-20,8% la produzione e -20,6% il fatturato), male anche i settori della carta (-7,3% la produzione e -6,5% il fatturato), della metalmeccanica (-5% la produzione e -7,2% il fatturato) e dell'industria chimica e delle materie plastiche (-3,1% sia la produzione che il fatturato). Ancora negative le performance dell'industria del mobile (-0,7% la produzione e -1,9% il fatturato) e dell'industria elettronica e dei mezzi di trasporto (-1,6 sia produzione che fatturato). Da evidenziare la caduta dell'industria alimentare, che finora aveva sempre avuto valori in crescita, ma che in questo trimestre mostra un risultato negativo con una variazione pari a -12,4% per la produzione e -12,5% per il fatturato. Molto negativa risulta anche la stima dei nuovi ordinativi che rispetto allo stesso

trimestre dell'anno precedente sono diminuiti in media per un valore pari a -7%, con una disarticolazione per classe dimensionale che evidenzia grandi differenze: gli ordinativi ricevuti dalle piccole imprese sono diminuiti per un valore pari a -8,7% mentre quelli nelle imprese più strutturate sono aumentati del 1,3%. Ad aggravare la situazione è la conferma della flessione degli ordinativi dall'estero che nel trimestre in esame subiscono una frenata del 10,5%. A livello dimensionale il valore degli ordinativi dall'estero è negativo per tutte le due classi dimensionali anche se con pesi diversi (piccole imprese -12,8%, imprese con oltre 50 addetti -0,7%). Il grado di utilizzo degli impianti è stato pari all'83,4% della capacità totale. Il risultato delle imprese di più piccola dimensione e delle imprese più strutturate è analogo con le prime che si attestano sul 83,2% e le seconde sul 84,6%. Dal punto di vista occupazionale la variazione tendenziale del numero di addetti è pari a -0,9%. Nella disaggregazione dimensionale si attesta sul -1% la variazione tendenziale per le imprese sotto 50 addetti e a -0,6% per le imprese più grandi. Fra i settori economici, ad incidere sul valore medio negativo, sono tutti i settori ad eccezione dell'industria della lavorazione delle pelli e della produzione di calzature che rileva un aumento dell'occupazione pari a +0,4%.

Settori	Occupazione				
	2°	3°	4°	1°	2°
	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.
	2011	2011	2011	2012	2012
<i>Var.% tendenziali</i>					
Alimentari	-1,6	9,8	-0,9	-0,5	-2,5
Tessile e maglieria*	0,6	0,5	-6	-4,8	-0,7
Abbigliamento*	2,6	-2,4	4,7	-4,8	-0,7
Pelli cuoio e calzature	2,6	0,6	0,7	0,8	0,4
Metalmecchanica	-0,2	0,6	-1,1	4,7	-0,2
Elettronica e mezzi di trasporto	0	1,9	0	-5,4	-0,3
Carta	-0,3	1,2	1,7	0,1	-4,0
Mobili	-2	-1,5	0,2	0	-0,1
Chimica Farmaceutica e Gomma e Plastica	0,2	-2,2	0	0,5	-0,2
Varie	0	-1,1	0,1	0,4	-0,6
TOTALE PROVINCIA	0,1	0,4	-0,8	-0,3	-0,9

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Particolarmente negativa è la variazione occupazionale nell'industria della carta -4% e nell'industria alimentare (-2,5%). Peggiora ulteriormente rispetto al trimestre precedente, il clima di fiducia del futuro fra gli imprenditori. Le previsioni per il 3° trim. sono state all'insegna del pessimismo. Il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili. La produzione -1,2%, l'occupazione -1,2%, la domanda estera -12,6%, la domanda interna -7,2%, mentre la previsione sulla produzione annuale -14,5%. Diminuisce ancora, rispetto al trimestre precedente, la quota di coloro che prevedono una situazione generalmente stazionaria, mentre sale chi si aspetta una diminuzione.

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 2° trimestre 2011 si è svolta nei mesi di luglio/agosto 2012 e ha riguardato un campione di 168 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 2° trimestre 2012 Previsioni 3° trimestre 2012

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel secondo trim. 2012 rispetto allo stesso periodo 2011 è stata pari a -4,8%. In confronto ai valori rilevati precedentemente, sale al 9% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite, il 48% ne avverte una diminuzione mentre il 42% di aver mantenuto costante il volume d'affari. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono solo un 14% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 40% che invece ha riscontrato una diminuzione. Peggiori sono i risultati medi regionali: il tasso medio tendenziale è risultato infatti pari a -6%. In tutte le province toscane le vendite sono scese in misura maggiore rispetto ai valori riscontrati a Pistoia. Particolarmente negativi gli andamenti di Prato (-7,6%), Massa Carrara (-7,5%) e Siena (-7,3%).

La disaggregazione settoriale del dato mostra il diverso contributo al valore medio provinciale. Il commercio di prodotti non alimentari, che ha riportato una flessione del 6,3%, è il valore peggiore registrato. Le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite del -9,0%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa del -7,7% e gli altri prodotti non alimentari del -4,8%. Negativo anche l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari che sono diminuite del 4,7%. Si conferma la leggera crescita delle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini che hanno riscontrato una variazione rispetto al 2° trim. 2011 pari a +0,1%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -7,2% e -3,9%. Anche la grande distribuzione, rileva un valore comunque negativo e pari a -1,9%. Le previsioni degli operatori circa l'andamento delle vendite nel 3° trim. sono ancora negative. Anche se sale al 13,9% il numero degli imprenditori che prevede un aumento delle vendite, si attesta al 36% la quota di chi ne prevede una diminuzione, mentre scende al 52% quella chi le prevede stabili. Risultano positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 15% delle imprese e fra i prodotti non alimentari per il 10% (8% nei negozi di abbigliamento, 0% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici 14% per gli altri non alimentari). Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 19% dei casi contro il 14% che prevede una contrazione delle vendite. Nelle varie tipologie dimensionali, il saldo fra chi prevede un aumento e chi una contrazione nelle vendite nel trimestre successivo è negativo in tutte le classi: piccola distribuzione (-29%), media distribuzione (-49%), grande distribuzione (-4%).

Andamento del VENDITE nel 2° trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	9	42	48	-4,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	13	38	49	-4,7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	4	39	57	-6,3
- Abbigliamento ed accessori	0	27	73	-9,0
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	14	26	59	-7,7
- Altri prodotti non alimentari	3	48	49	-4,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	23	60	17	0,1

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana

Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 2° trimestre 2012

Nel secondo trimestre del 2012 si registra un andamento positivo pari allo 0,5% con un tasso di natalità di +1,5% e un tasso di mortalità di + 1,1%. Nel 2° trim. 2012, sono state 512 le nuove attività iscritte al registro imprese e sono state 349 le cessate con un saldo attivo pari a 163. Il saldo positivo non riesce comunque a bilanciare la perdita intervenuta nel 1° trim. dell'anno e a consuntivo del primo semestre 2012 il tasso di crescita è pari a -0,3%. Alla data del 30 giugno 2012 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è stato di 33.357 di cui 29.128 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono 10.387 (10.352 le attive). Nel corso del 1° sem. del 2012 a fronte di 1.258 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.374 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio) con un tasso di crescita del sistema imprenditoriale negativo di -0,3%. Il tasso di natalità dall'inizio dell'anno è stato pari a 3,8%, mentre quello di mortalità è stato di 4,1%. L'andamento settoriale del tasso di crescita del semestre mostra un andamento negativo in molti settori. Ancora una volta a soffrire di più sono le imprese manifatturiere (-1,5%), e, fra queste, spiccano le industrie tessili con 36 cessazioni e l'industria delle calzature con 19 cessazioni con un tasso di crescita pari rispettivamente a -2,1% e -2-2%. Perdite importanti anche nelle industrie di fabbricazione dei metalli (18 cessazioni) e nel settore della produzione di mobili con 30 cessazioni e con tasso di crescita di -3,1%. In calo anche le imprese di costruzione (370 cessazioni su 217 iscrizioni) che riportano un tasso di -2,5% rispetto a fine 2011. Valori negativi si riscontrano anche nella crescita delle industrie dell'abbigliamento (-2,1%) e della stampa (-6%). Positivo, invece, il risultato dell'industria della carta che cresce dell'1,7%. Nei servizi va evidenziato l'ulteriore calo delle attività immobiliari (-0,2%), delle attività di trasporto e magazzino (-2,4%), dei settori turistici legati alla ristorazione (-0,8%) e del commercio (-1,7%). Positivi gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,4%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,3%) e delle attività finanziarie e assicurative (+1,4 %). L'andamento del tasso per le forme giuridiche, evidenzia ancora una flessione per le imprese individuali (-0,9%), mentre nelle altre forme giuridiche il tasso di crescita è positivo o nullo. In dettaglio: le società di capitale sono cresciute dello 0,8%, crescita dovuta essenzialmente all'evoluzione delle società a responsabilità limitata, le altre forme dello 0,5% mentre le società di persone hanno avuto crescita pari a 0. Il maggior contributo alla contrazione del tasso di crescita viene, ancora una volta, dalla componente artigiana. Infatti con 627 imprese cessate su 467 nuove iscrizioni il settore artigiano mostra una flessione del 1,5%. La disaggregazione territoriale del dato, nei Comuni della provincia, mostra valori pari a -0,6% nel quadrante montano, -0,3% nel quadrante metropolitano e pari a -0,4% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo ha una crescita di -0,2%. Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana penalizza ancora una volta la nostra provincia che si attesta all'ultimo posto della graduatoria regionale anche se l'andamento di tutte si mantiene nei dintorni dello 0, con il massimo rilevato a Prato (+ 0,7). Il tasso medio regionale è pari a +0,2%, con valori che oscillano dal +0,4% di Grosseto a Firenze, Livorno, Lucca con +0,3, Massa Carrara con +0,2%, Siena e Pisa con crescita pari a 0 e Arezzo con una variazione negativa e pari a -0.1%.

L'import-export

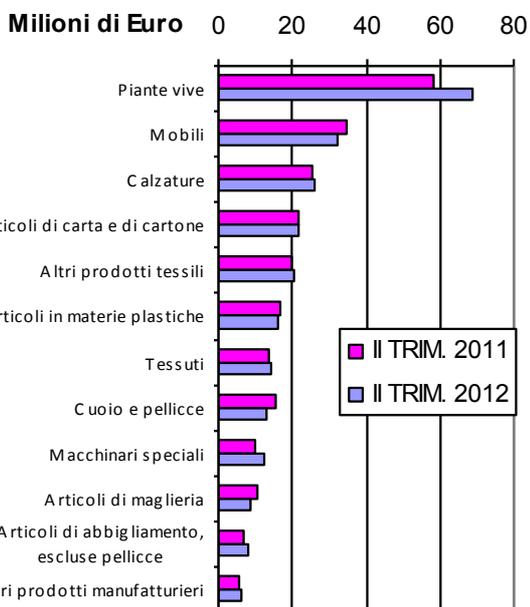
Nel II trimestre 2012 le esportazioni pistoiesi mostrano una crescita modesta (+1%), a fronte di incrementi superiori registrati in Toscana (+7,6%) e in Italia (+3%), per valori di 322,4 milioni di Euro.

In particolare, diminuiscono le quote verso l'Europa (-2,2%) che rappresentano il 78,6% del totale, di cui il 64,3% nell'Unione Europea (-2,2%), il 46,1% nell'Unione Monetaria (-4,4%) e il 14,4% nei paesi extra UE (-1,9%), con le altre destinazioni in incremento. Il mercato asiatico (9,5%) cresce del 14%; quello americano (6%) del 2,9% e quello africano (5,3%) del 35,5%, con le modeste quote dell'Oceania e altri territori (0,6%) ugualmente in ascesa (+7,5%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (19,6%), in crescita (+5,2%), e dalla Germania (10,8%), in diminuzione (-5,5%). Seguono il Regno Unito (7,2%), in notevole flessione (-11,5%), e la Polonia (3,9%),

Regno Unito (-16,7%) e in Germania (-21,2%). Tra i prodotti in diminuzione risaltano i mobili (-8%), che rappresentano il 10% delle esportazioni e che risentono delle flessioni del mercato francese (-17,5%); gli articoli di carta e cartone (-2,2%), con il 6,6%, in diminuzione in Francia (-9,6%) e Germania (-1,4%) ed in crescita in Svizzera (+6,9%) ed Austria (+4,8%); gli articoli in materie plastiche (-3,2% con il 5,1% del totale), diretti principalmente in Francia (+4,6%) e Germania (-9,9%); il cuoio e le pellicce (-17,1%, 4%), con decrementi in Europa (-17,5%), Asia (-11,4%) e Africa (-30,3%), e gli articoli di maglieria (2,6%), le cui quote, con la più elevata flessione (-20,8%), sono destinate quasi esclusivamente in ambito europeo (-17,2%). I valori delle importazioni nello stesso periodo sono diminuiti del 19,3% (Toscana +5,9%; Italia -6,9%), attestandosi a 200,9 milioni di Euro e generando un saldo commerciale di 121,5 milioni (+73%). Dall'Europa provengono merci per valori pari al 59,1% del totale (-4,4% rispetto al 2011), di cui il 50,9% dall'Unione Europea (-6,2%), il 38,5% dall'Unione Monetaria (-8%) e l'8,2% dai Paesi non UE (+8,6%). Le flessioni degli altri mercati esteri sono notevoli: dall'Asia (21,3%) -32,4%; dall'America (11,3%) -39,3%; dall'Africa (7,8%) -30,7% e dall'Oceania e altri territori (0,6%) -24,7%.

Tutti i principali prodotti risultano in flessione, con le eccezioni degli autoveicoli, con valori 4 volte quelli del 2011 (3,4% delle importazioni), e degli articoli di abbigliamento (+51,6%), costituiti principalmente da reimportazioni, con il 3,3% del totale e un saldo commerciale ancora positivo ma in diminuzione (-25,5%). I maggiori decrementi riguardano il cuoio (-38,1%), con il 4,7% e un saldo commerciale in notevole crescita, il pesce lavorato e conservato (-32,8%), che rappresenta ancora il principale

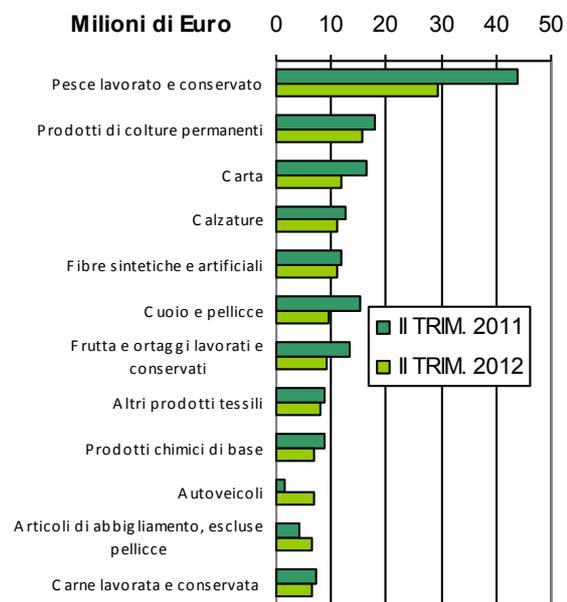
Valori delle esportazioni a prezzi correnti



che con i propri notevoli incrementi (+68%) supera la Spagna (3,8%), in evidente calo (-28%). Tra gli altri paesi emergono la Svizzera (6,5%) e gli Stati Uniti (4,3%), ambedue in netta crescita (rispettivamente +31,5% e +14%).

Tra i primi 12 gruppi di prodotti, in questo trimestre ne risultano in crescita 7: le piante vive (+17,6%), che rappresentano il 21,4% del totale, con sbocchi principali in Francia (+49,5%), in Germania (+0,2%) e in Svizzera (+50,9%); le calzature (8,1% del totale, +1,8%), in crescita negli Stati Uniti (+16,2%) e in Serbia (+16,7%) e in diminuzione nel Regno Unito (-44,7%); gli altri prodotti tessili (biancheria e tappeti, 6,3%), il cui modesto incremento (+1,2%) è influenzato dalle forti diminuzioni in Spagna (-24,1%) e nel Regno Unito (-28,2%), che attenuano i notevoli sviluppi in Germania (+12,8%), Polonia (+17%), Stati Uniti (+4,7%) e Francia (+11%); i tessuti (4,4%), con un +5,1%, destinati principalmente in Romania (+71,7%), Regno Unito (+28,3%), Germania (-6%) e Francia (-20,8%); i macchinari speciali (3,8%), il cui notevole incremento (+22,3%) è dovuto agli Stati Uniti, all'Algeria e al Marocco; gli articoli di abbigliamento (2,6%), con la maggiore crescita (+26,1%) dovuta alle eccellenti performance in Francia (+54,5%), Svizzera (+143,2%) e Regno Unito (+70,2%), e altri manufatti (in particolare articoli per la casa: 2%), con un +11,6% dovuto ai forti aumenti in Francia (+36,5%) e negli Stati Uniti (+40,9%), superiori ai decrementi nel

Valori delle importazioni a prezzi correnti



prodotto importato (14,7%), la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (-30,9%), con il 4,6%, la carta (-28,9%), con il 5,9%, i prodotti chimici (-22,8%), con il 3,4%, le calzature (-13,5%), con il 5,4% e un saldo in crescita (+16,7%), e i prodotti di colture permanenti (-13,2%), secondo prodotto importato con il 7,7% del totale.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La Cassa Integrazione Guadagni

Nel II trimestre 2012 le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nella nostra provincia ammontano a 1.330.597, con un incremento sullo stesso trimestre del 2011 dell'8,5% (Toscana +3,3%, Italia +4%). Oltre il 50% delle ore appartiene alla gestione in deroga (671.226, +5,3%), il 34,2% a quella straordinaria (455.186, -8%), e il rimanente a quella ordinaria (204.185, +116,9%).

Il comparto che ha presentato maggiore incremento del ricorso agli ammortizzatori è quello dell'edilizia (97.873 ore, pari a +281,7%), seguito dall'artigianato (276.918 ore, +46,5%) e dall'industria (836.963 ore, +15,7%), mentre il commercio presenta un andamento più positivo (-59,2%), pur con un numero di ore autorizzate ancora elevato (117.619).

ATTIVITA' ECONOMICA	II TRIM. 2011		II TRIM. 2012	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	912.546	-8,9	1.113.881	22,1
Legno	148.048	-26,9	240.294	62,3
Alimentari	4.896	-56,7	8.903	81,8
Metallurgiche	0	-100,0	0	-
Meccaniche	91.210	-16,9	138.293	51,6
Tessili	262.625	-9,4	217.040	-17,4
Abbigliamento	39.787	-61,3	68.439	72,0
Chimica, gomma e materie plastiche	196.126	203,9	45.801	-76,6
Pelli, cuoio e calzature	70.176	-39,4	230.676	228,7
Lavorazione minerali non metalliferi	9.984	34,4	6.487	-35,0
Carta, stampa ed editoria	47.139	-25,6	99.428	110,9
Installazione impianti per l'edilizia	27.555	52,0	36.467	32,3
Trasporti e comunicazioni	1.752	-74,6	7.538	330,3
EDILIZIA	25.638	-65,7	97.873	281,7
COMMERCIO	288.244	-34,3	117.619	-59,2
SETTORI VARI	0	-100,0	1.224	-
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	1.226.428	-19,1	1.330.597	8,5
ORDINARIA	94.160	-65,6	204.185	116,8
STRAORDINARIA	494.749	197,6	455.186	-8,0
IN DEROGA	637.519	-40,8	671.226	5,3

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

In questo trimestre particolarmente numerose ed in aumento sono state le ore autorizzate nei settori industriali ed artigianali del legno (240.294, pari a +62,3%), delle calzature (230.676, +228,7%), della meccanica (138.293, +51,6%), della carta (99.428, +110,9%), dell'abbigliamento (68.439, +72%) e dell'installazione impianti per l'edilizia (36.467, +32,3%), ma rimangono elevati anche i valori del tessile (217.040) e della chimica (45.801), anche se in decremento (rispettivamente -17,4% e -76,6%).

Il bilancio del periodo gennaio-giugno si chiude con una diminuzione pari a -27,3%, ma con un numero di ore ancora molto alto (2.397.903), di cui il 52,7% in deroga (1.264.003, pari a -3%), il 31,9% straordinarie (765.754, -54,8%) ed il 15,4% ordinarie (368.146, +23%).

I settori industriali ed artigianali con il maggior numero di ore autorizzate nel semestre risultano, in ordine, il tessile (387.124, -2,7%), il legno (343.955, +32,2%), la chimica (318.220, +51,5%), la meccanica (202.095, -81,4%), la carta (154.333, -32,6%), l'abbigliamento (128.874, +28%) e l'installazione impianti per l'edilizia (108.348, +117,7%).

Ancora in incremento si presentano i valori della gestione edilizia (181.025 ore, +68,5%), mentre quelli del commercio risultano in notevole diminuzione (-64,7%), ma con un numero di ore autorizzate molto elevato (224.385).

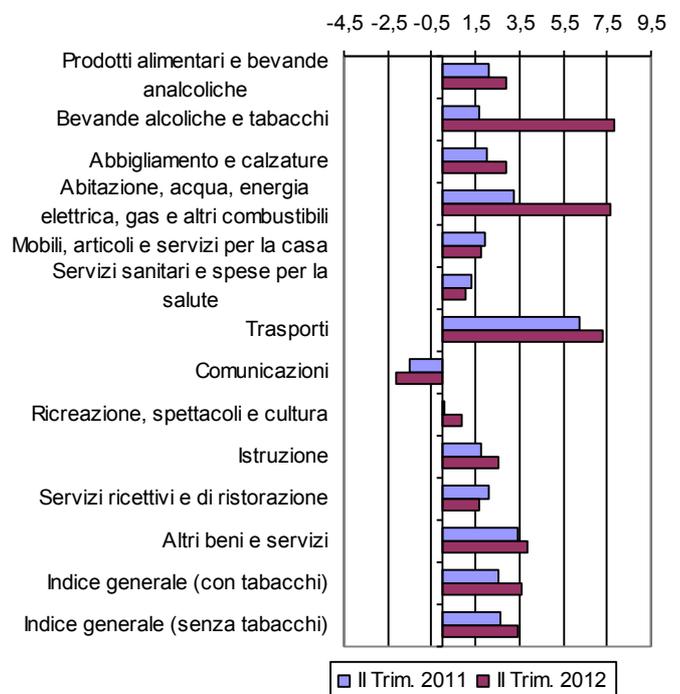
La dinamica dei prezzi

La media degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC) del II trimestre si incrementa dell'1% rispetto al I trimestre, con variazioni particolarmente elevate per le divisioni dei Trasporti (+2,2%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+2%). La variazione tendenziale (II trimestre 2012 - II trimestre 2011) si mantiene sugli stessi incrementi del trimestre precedente (+3,3%), con aumenti maggiori per Bevande alcoliche e tabacchi (+7,9%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,3%) e Trasporti (+6,9%).

In Toscana le variazioni congiunturali (+1,1%) e tendenziali (+3,2%) sono abbastanza allineate con quelle nazionali. Nella nostra provincia, invece, gli incrementi risultano lievemente inferiori su base trimestrale (+0,9%) e superiori su base annua (+3,6%), anche qui con una crescita particolarmente rilevante per Bevande alcoliche e tabacchi (+7,8%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,7%) e Trasporti (+7,3%). In aumento anche i prezzi delle divisioni Altri beni e servizi (+3,9%), di Abbigliamento e calzature (+2,9%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,9%), Istruzione (+2,5%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,7%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,7%), Servizi sanitari e spese per la salute (+1%) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,9%). In diminuzione, come di consueto, solo la divisione delle Comunicazioni (-2,2%).

Per quanto riguarda gli indici FOI (Indici dei prezzi per le

Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

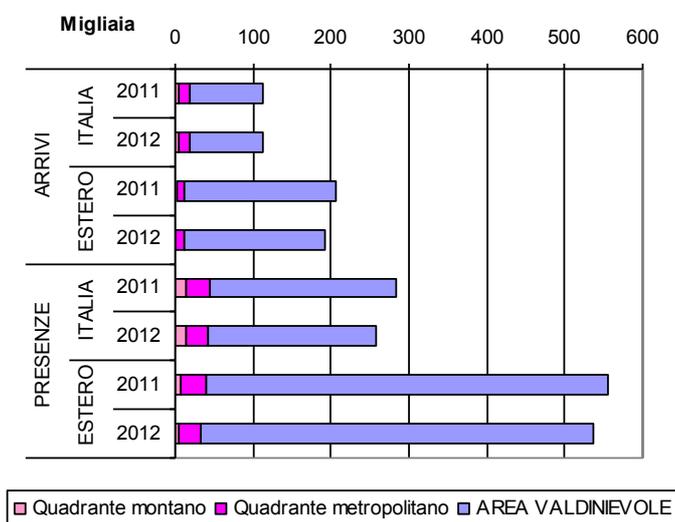
Famiglie di Operai e Impiegati) nazionali, la variazione congiunturale si attesta a +0,9%, come quella provinciale, e quella tendenziale a +3,1% (Pistoia +3,6%).

Il movimento turistico

A differenza del trimestre precedente, il periodo aprile-giugno ha registrato, rispetto al 2011, una diminuzione di arrivi (-3,50%) e di presenze (-5,28%). In maggiore flessione sono risultati i mesi di aprile (-3,59% arrivi e -5,28% presenze) e giugno (-5,92% e -9,39%), molto influenzati rispettivamente dalla scarsa affluenza estera (-10,80% e -9,69%) e da quella interna (-10,98% e -20,72%). L'unico dato positivo del trimestre è rappresentato dall'incremento degli arrivi italiani (+1,23%, a fronte di -9,19% presenze), mentre per l'estero il dato degli arrivi è più negativo (-6,07%) delle relative presenze (-3,28%). Il 90% del movimento appartiene al settore alberghiero, in flessione per arrivi (-3,76%) e presenze (-4,51%), con una permanenza media di 2,5 giorni, mentre l'extralberghiero si attesta su valori più positivi per gli arrivi (+0,46%) e più negativi per le presenze (-11,92%), con una permanenza più elevata (4,4) ma non decisiva per quella totale (2,6 giorni). Nell'area Valdinievole le flessioni si attestano a -3,20% arrivi e -4,78% presenze, di cui -5,35% e -2,49% dall'estero e +1,29% e -9,70% dall'Italia, con il comune di Montecatini in situazione meno negativa (-2,13% arrivi e -2,65% presenze) sia per le provenienze estere (-4,42% e -0,67%) che per quelle interne (+3,59% e -7,16%). Monsummano mostra addirittura un apprezzabile incremento negli arrivi (+5,75%, di cui +15,06% dall'Italia), non sostenuto però dalle relative presenze (-21,18%, di cui -15,70% dall'Italia) e influenzato anche dalle diminuzioni estere (-12,78% arrivi e -26,27% presenze). Lamporecchio (-19,84% arrivi e -18,35% presenze) e Pescia (-23,54% e -28,35%) risultano in forte diminuzione, con Chiesina Uzzanese in calo notevole per le presenze (-23,34%) e moderato per gli arrivi (-2,28%). In controtendenza l'andamento di Pieve a Nievole (+1,41% arrivi e +5,22% presenze), dove i notevoli incrementi dall'estero (+17,43% e +16,87%) compensano le forti perdite dall'Italia (-21,61% e -36,50%). L'area pistoiense prosegue la flessione del trimestre precedente (-6,19% arrivi e -9,81% presenze), per il mancato apporto del movimento dall'estero (-16,83% e -13,65%) e per le scarse presenze degli italiani (-6,40% a fronte di +0,92% arrivi). Tale fenomeno è particolarmente evidente nel quadrante metropolitano (-7,51% arrivi e -14,23% presenze), dove le diminuzioni estere sono più marcate (-17,96% e -14,37%) e le presenze italiane più negative (-14,07% a fronte di +1,32% arrivi). Nel comune di Pistoia il calo risulta generalizzato (-6,10% arrivi e -15,35% presenze, di cui -12,90% e -11,77% dall'estero e -1,12% e -19,46% dall'Italia), ma inferiore a quello di Serravalle (-15,54% arrivi e -18,46% presenze), dove il movimento interno è più positivo (+2,19% arrivi e -3,18% presenze) ma quello estero molto peggiore (-26,49% e -28,30%). Quarrata invece si presenta con un movimento interno molto più negativo (-14,02% e -30,69%) di quello estero (-3,37% e -8,17%), per un totale di -12,02% arrivi e -25,35% presenze. Da segnalare l'ottima performance di Montale, dove gli arrivi aumentano del 69,08% (di cui +96,75% dall'Italia e +11,49% dall'estero) e le presenze dell'82,10% (di cui +83,64% dall'Italia e +80% dall'estero). Il quadrante montano, rispetto al trimestre precedente, migliora notevolmente il proprio andamento (-1,14% arrivi e +4,71% presenze) per l'apporto fondamentale di San Marcello (+45,35% arrivi e +22,51% presenze) e quello parzialmente positivo di Abetone (-9,48% e +37,56%), con Cutigliano in notevole flessione (-36,72% arrivi e -31,90% presenze). Nell'area del Montalbano permane la tendenza negativa (-11,95% arrivi e -18,84% presenze) causata dalle notevoli flessioni del movimento estero (-21% e -19,86%), in questo periodo molto più numeroso di quello interno (-0,11% e -16,79%). Tra le principali provenienze del periodo sono da segnalare quelle tedesche (113.000), in forte incremento (+8,55% arrivi e +20,05% presenze); quelle francesi, in notevole diminuzione (-19,31% e -21,34%); quelle americane (-1,01% e -7,26%); quelle olandesi (-4,16% e -7,97%) e quelle russe, in

forte incremento (+36,63% e +45,85%). Per quanto riguarda le regioni italiane, la Toscana è ancora al primo posto con il 13,3% (+0,94% arrivi e -10,77% presenze), seguita a breve distanza dal Lazio (+13,57% e -2,59%), dalla Campania (-19,76% e -25,20%) e dalla Lombardia (-0,80% e -13,60%).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - II TRIMESTRE 2012



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Rilevazioni ISTAT](#)

Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiense a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

Curatori

Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti f.spinetti@provincia.pistoia.it

Lucia Capecchi l.capecchi@provincia.pistoia.it

Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli programmazione@pt.camcom.it

Francesca Paci programmazione@pt.camcom.it